

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2005



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

Foto di copertina:

**Sentiero Roma - Biv. Manzi - Ago del Torrone e Pizzo Torrone
Orientale (Val Màsino - Sondrio)**

Stampa: Grafica Goriziana - Gorizia 2004



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

34170 GORIZIA
Via Rossini, 13 - C.P. 89

Foto sulla retrocopertina:

Immagini riguardanti la gita all'Isola d'Elba:

- 1 **Ginestra odorosa o Ginestra di Spagna**
- 2 **Un sentiero del M. Capanne**
- 2 **Il M. Capanne da Le Calanche**



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI GORIZIA

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2005

SOMMARIO:

1	Sommario
3	Attività sociali 2005
5	Regolamento gite sociali
8	Segnali internazionali di soccorso
9	Modalità soccorso alpino
10	Classificazione delle difficoltà
12	Programma escursioni 2005
13	Calendario Montikids 2005
14	Castelli di Faedis
16	Monte Jelenk
18	Gita con racchette da neve
20	Monte Sinji vrh
22	Monte Zisilin
24	Traversata Palantarins - Brancot
26	Monte Blegoš
28	Isola d'Elba
31	Val Venzonassa - Malga Val Soreli
33	Incontro alpinistico sul M. Sabotino
35	Velika Montura
37	Monte Zajavor
40	Traversata Guslon - Castelat - Cornor
42	Marmolada - Punta Penia
44	Marmolada - Viel dal Pan
46	Monte Prisojnik
48	M. Mala Mojstrovka
50	Monte Civetta
52	Val Civetta
54	Monte Cogliàns - itinerario A
56	Monte Cogliàns - itinerario B
58	Sentiero Roma - Pizzo Cengalo

61	Creta di Aip
63	Monte Johannisberg
65	Monte Sernio
67	Monte Rite
69	Monte Matajur
71	Monte Caulana
73	Karstfahrt
75	Monti Golaki
77	Raune di Circhina - Grotte di Aragonite
79	Val Rosandra

LA SEDE SOCIALE È APERTA A TUTTI:

- Ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30
(esclusivamente per le iscrizioni dal 1° gennaio al 31 marzo)
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.30

Presso la sede di Via Rossini, 13 potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla sezione.

CLUB ALPINO ITALIANO- SEZ. DI GORIZIA = Fax: 0481-82505
Indirizzo e mail: cai.gorizia@tiscali.it



CALZOLERIA ARTIGIANA

di Bordignon Giorgio

Riparatore autorizzato Meindl

Specializzata in riparazioni
di calzature da montagna,
risuolatura scarpette

da arrampicata con gomma
Five-Ten, Scarpa, La Sportiva

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO - Gorizia - Tel. 0481 961094

Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì e giovedì pomeriggio

ATTIVITÀ SOCIALI 2005

GENNAIO

/ ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI

FEBBRAIO

/ INIZIO CORSO DI SCIALPINISMO

22 INIZIO CORSO INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

MARZO

/ INIZIO CORSO ROCCIA 2005

31 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

/ FINE DEL CORSO DI SCIALPINISMO

APRILE

/ INIZIO CORSO MONTIKIDS

/ FINE CORSO SPELEOLOGIA

MAGGIO

/ INIZIO CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO

/ FINE CORSO ROCCIA 2005

/ GITA SOCIALE SPELEOLOGICA

GIUGNO

/ FINE CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO

24 CONCERTO CITTADINO DEL CORO MONTE SABOTINO

LUGLIO

/ AGGIORNAMENTO SU GHIACCIO 2005

SETTEMBRE

/ INIZIO CORSO DI ESCURSIONISMO DI BASE

/ AGGIORNAMENTO SU GHIACCIO PER CORSO A1 2004

OTTOBRE

/ CORSO DI ALPINISMO DI BASE A1 2005

NOVEMBRE

- 13 SANTA MESSA IN GROTTA ORGANIZZATA DAL GRUPPO SPELEO BERTARELLI
- 15 INIZIO MONTIFILM
- 18 ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI
- 20 FESTA DI CHIUSURA ATTIVITÀ ESTIVA
- 24 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI
- / FINE DEL CORSO D'ALPINISMO DI BASE A1 2005

DICEMBRE

- / INIZIO CORSO SCI DA FONDO
- 19 SERATA DEL SOCIO (PROIEZIONE)
- 24 S. MESSA E CONCERTINO NATALIZIO DEL CORO MONTE SABOTINO



K2SPORT K2KIDS

KOSIČ

GORIZIA - Via Rastello, 19 - Tel. 531884

Il vostro negozio per tutti gli sport

***per i soci CAI sconti particolari
su tutti gli articoli da montagna***

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine d'iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella d'effettuazione della gita.

Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dall'accompagnatore presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.

Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni. Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente la gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti, ovvero al completamento dei posti disponibili.

La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi od alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. L'accompagnatore designato ha cura dell'organizzazione della gita.

Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serve al felice esito dell'escursione. Ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste ed addirittura di interrompere il proseguimento della gita.

5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dall'accompagnatore. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica ed escursionistica individuale, salvo preventivo accordo con l'accompagnatore. I minori sono sottoposti alla responsabilità di quanti li accompagnano.

Ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazione di partecipazione all'esercente la patria potestà.

6. Il consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verificano nel corso della gita fatti o circostanze non contemplate dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.

(Un esempio emblematico può essere rappresentato dalla richiesta di un socio di portarsi appresso un cane; durante le gite in autocorriera questa possibilità è assolutamente esclusa, mentre nelle gite con mezzi propri la decisione spetta all'accompagnatore, in quanto unico a conoscere precisamente le caratteristiche dell'itinerario).

8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto di-

sposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e gli accompagnatori da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

LE ISCRIZIONI DEVONO AVVENIRE PRESSO LA SEDE DI VIA ROSSINI, 13 - GORIZIA, DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.30 DEI 2 GIOVEDÌ PRECEDENTI LA GITA.

SALVO SPECIFICA INDICAZIONE SUI PROGRAMMI DELLE ESCURSIONI, I VIAGGI CON MEZZI PRIVATI O CON PULLMAN INIZIANO E TERMINANO SUL PIAZZALE ANTISTANTE GLI EDIFICI SCOLASTICI DI VIA PUCCINI, A GORIZIA.

PER LE INFORMAZIONI DELL'ULTIMA ORA, SUL PROGRAMMA ANNUALE È INDICATO IL NUMERO TELEFONICO DI UNO DEI DUE ACCOMPAGNATORI, MA PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA

..... È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO CHE I PARTECIPANTI ALLE GITE SIANO PRESENTI ANCHE ALLE SERATE DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.



Simbolo delle "60 Cime dell'Amicizia" di Slovenia, Carinzia e Friuli Venezia Giulia. Il libretto-guida, con 20+20+20 itinerari, è reperibile presso la sede sociale.

SEGNALI INTERNAZIONALI DEL SOCCORSO ALPINO

- A) **Chiamata** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **6 ogni minuto** (un segnale ogni 10 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).
- B) **Risposta** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **3 ogni minuto** (un segnale ogni 20 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).

Per chiedere nel modo più semplice, immediato, efficace l'intervento del Soccorso Alpino comporre il n° telefonico

118

Chiunque intercetta un segnale di richiesta di soccorso **deve** rispondere al segnale e poi avvertire il "posto di chiamata" o la stazione di Soccorso Alpino più vicina, o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontra.



**abbiamo bisogno
di soccorso**



**non serve
soccorso**

MODALITÀ DA SEGUIRE PER ATTIVARE IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

www.cnsas-friuli.it

- A) Accertarsi della reale gravità dell'infortunato;
- B) **comunicare in modo chiaro** le proprie generalità e quelle dell'infortunato, natura e conseguenze dell'incidente e la località dove è avvenuto il fatto; comunicare inoltre il numero telefonico dell'apparecchio dal quale si sta chiamando;
- C) **attendere** una chiamata di **conferma** con le eventuali istruzioni da parte del Soccorso Alpino e Speleologico: sino a quel momento rimanere accanto al telefono.

Servizio Regionale del Friuli Venezia Giulia Stazioni di Soccorso Alpino e Speleologico

• Cave del Predil - Tarvisio	335.7413621	
• Forni Avoltri	335.5965610	335.5965611
• Forni di Sopra	335.5965612	
• Maniago	335.5965608	
• Moggio Ud. - Pontebba	335.5965613	335.5965614
• Pordenone	335.5965607	
• Trieste	335.5965606	
• Udine	335.5965615	
• Valcellina	335.8111665	



Slovenija - PZS Planinska Zveza Slovenije

tel. 112 Center za obveščevanje (Centro per le informazioni)
Il centro mette in contatto con la GRS (Gorska reševalna služba - Servizio di soccorso alpino tel. 92)



Oesterreich - OeAV Oesterreichischer Alpen Verein

tel. 140 Bergrettung

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene fornita per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti ed alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in alta montagna, dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza od in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perchè vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perchè viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di ambientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; Possono essere brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in ca-

so di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza segni di sentiero, ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati, ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di rocce e detriti); Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punto di riferimento, ecc..) Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche pianeggianti e alla apparenza senza crepacci (il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati e vie ferrate, al fine di prevenire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = Per escursionisti esperti con attrezzature.

PROGRAMMA ESCURSIONI 2005

DATA	LOCALITÀ	DIFFICOLTÀ
09 GENNAIO	CASTELLI DI FAEDIS	T
23 GENNAIO	MONTE JELENK (KANAL)	E
06 FEBBRAIO	GITA CON RACCHETTE DA NEVE	/
20 FEBBRAIO	MONTE SINJI VRH	E
06 MARZO	MONTE ZISILIN (TAIPANA)	E
20 MARZO	TRAVERSATA PALANTARINS-BRANCOT	E
03 APRILE	MONTE BLEGOŠ	E
22/23/24/25 APRILE	ISOLA D'ELBA	EE E
01 MAGGIO	VAL VENZONASSA-MALGA VAL SORELI	E
08 MAGGIO	MONTE SABOTINO (CON SPD DI GORIZIA E PD DI NOVA GORICA)	T
15 MAGGIO	VELIKA MONTURA (VAL LEPENA)	EE
29 MAGGIO	MONTE ZAJAVOR	E
12 GIUGNO	TRAVERSATA M. GUSLON - M. CASTELAT - M. CORNOR	EE
25/26 GIUGNO	MARMOLADA - VIEL DEL PAN	EEA E
10 LUGLIO	MONTE PRISOJNIK - MALA MOJSTROVKA	EEA EE
23/24 LUGLIO	MONTE CIVETTA - VAL CIVETTA	EEA E
07 AGOSTO	M. COGLIÀNS (ITINERARI A E B)	EEA EE
12/13/14/15 AGOSTO	SENTIERO ROMA	EE EEA
	PIZZO CENGALO = (ASC. ALP.) FACILE / POCO DIFFICILE MENO	F PD-
28 AGOSTO	CRETA DI AIP	EEA
10/11 SETTEMBRE	M. JOHANNISBERG = (ASC. ALP.) POCO DIFFICILE	PD
25 SETTEMBRE	MONTE SERNIO	EE
09 OTTOBRE	MONTE RITE	E
15 OTTOBRE	MONTE MATAJUR (NOTTURNA)	EE
23 OTTOBRE	MONTE CAULANA	E
06 NOVEMBRE	KARSTFAHRT	T
20 NOVEMBRE	MONTI GOLAKI	E
04 DICEMBRE	RAVNE DI CIRCHINA - GROTTI DI ARAGONITE	E
18 DICEMBRE	VAL ROSANDRA	E

NOTA BENE: L'INTESTAZIONE DI OGNI SINGOLA ESCURSIONE È REDATTA CON IL COLORE RAPPRESENTATIVO DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE ED ALPINISTICHE INDICATE NELLE PAGINE SPECIFICHE DELLA "CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ"

CALENDARIO MONTIKIDS 2005

03.04.2005	LAGO DI DOBERDÒ E MONTE ARUPACUPA (CARSO ISONTINO)
10.04.2005	SENTIERO KUGY (CARSO TRIESTINO)
17.04.2005	MONTESANTO E MONTE VODICE DA SALCANO
01.05.2005	MOGGESSA (PREALPI CARNICHE ORIENTALI)
22.05.2005	MONTE NANOS (PREALPI GIULIE ORIENTALI)
18-19.06.2005	KLAGENFURTER HÜTTE - FUOCHI DEL SOLSTIZIO D'ESTATE (CARAVANCHE)
17.07.2005	MONTE DUE PIZZI (ALPI GIULIE OCCIDENTALI)
03-04.09.2005	PLANINA RAZOR E MONTE VOGEL (ALPI GIULIE ORIENTALI)
02.10.2005	MONTE JAMA (ALPI GIULIE OCCIDENTALI)
13.11.2005	ANELLO DEL MONTE FAEIT (ARTEGNA)
27.11.2005	MINIERE E MUSEO DI IDRIA

9 Gennaio 2005

CASTELLI DI FAEDIS PREALPI GIULIE



Castelli di Faedis.

Itinerario: Faedis loc. S. Anastasia (180 m) - Castello di Zucco - Castello di Cuccagna - M. Cavallaro (620 m) - Porzus - M. Uorch (790 m) - Clap - Caneboia - Stremiz.

Tra Cividale e Venzone, lungo l'antica strada pedemontana sorge una moltitudine di castelli, testimoni della costante necessità di rifugio e di controllo del territorio che ha caratterizzato la storia della nostra regione. Da punti di vedetta tardo romani, a rocche fortificate del limes longobardo, trasformati in rifugio durante le scorribande barbariche, distrutti, ricostruiti, ingentiliti come residenze nobiliari, incendiati e smozzicati, vittime delle lotte dei loro proprietari, oggi, in rovina, attraggono la nostra curiosità ed immaginazione.

L'escursione, che si svolge su mulattiere e sentieri nel caratteristico ambiente solitario delle Prealpi Giulie, toccherà due di queste testimonianze del passato: il castello di Zucco e quello di Cuccagna, arroccati sul colle alle spalle di Faedis. Si prosegue lungo la cresta del monte Cavallaro, ricca di fenomeni carsici, sino al paese di Porzus con il caratteristico santuario della Madonna della Salute, qui apparsa l'8 settembre 1855. Si sale quindi verso il M. Uorch con uno splendido panorama sulla pianura friulana sottostante. Traversata alle borgate di Clap e Canebola, discesa a Stremiz con visita alle rovine del molino Uecaz e rientro alle autovetture.

Dislivello: metri 700

Tempo di percorrenza: Ore 6

Programma:

Ore 7.30 - Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 17.30 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio n° 026

Accompagnatori:

Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554 ore serali) e Marino Furlan

DIFFICOLTÀ = E e T



DESPAR



S. LORENZO ISONTINO - Tel. 0481.80218
GORIZIA - Rione Madonnina - Tel. 0481.393183
FARRA D'ISONZO - Tel. 0481.889056

23 Gennaio 2005

MONTE JELENK (787 m) BANJŠICE (BAINSIZZA)



L'aspra natura della Bainsizza, qui rappresentata dal M. Jelenk.

Itiner. escurs.: Kanal (103 m) - Bodrež (172 m) - Kanalski vrh (589 m) - M. Jelenk (787 m).

Lo Jelenk è una delle alture poste ai margini dell'altipiano della Bainsizza (Banjšice), teatro di cruenti combattimenti durante il primo conflitto mondiale. Noi lo visiteremo seguendo un itinerario che, partendo dall'abitato di Kanal (103 m), ci porterà dapprima a costeggiare per un lungo tratto la riva sinistra dell'Isonzo e fin oltre l'abitato di Bodrež, per poi imboccare una carrareccia, che risale ad ampie curve e con scarsa pendenza i fianchi dell'altipiano fino a raggiungere l'abitato di Kanalski vrh (589 m). Qui incontriamo il percorso segnalato per lo Jelenk,

che si sviluppa lungo tratti di carrareccia, piste prative e sentieri, che si inoltrano nel bosco sfruttando i resti di vecchie linee trincerate fino a raggiungere l'anticima, vero punto panoramico della gita, dove è posto il libro di vetta. La cima è a cinque minuti.

La via del ritorno, interamente segnalata, ci riporterà nuovamente a Kanalski vrh dove, dopo aver percorso un breve tratto di strada che scende a valle, imboccheremo a destra un sentiero lastricato in pietre, che ci riporterà a Kanal.

Il percorso non presenta difficoltà tecniche, se si eccettuano gli ultimi 30 metri sotto l'anticima, dove le fessurazioni della roccia potrebbero creare problemi in caso di gelo o di pioggia. Tuttavia il suo sviluppo, caratterizzato da un lungo avvicinamento fino a Kanalski Vrh e da un ritorno su sentiero ripido e, in caso di maltempo, scivoloso, richiede buona forma fisica.

Dislivello: 684 metri

Tempo di percorrenza: Ore 6.30-7.00

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 17.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Geodetski Zavod Slovenije - Goriška - Scala 1:50.000

Accompagnatori:

Sergio Scaini (tel. 0481 80303) e Roberto Fuccaro

DIFFICOLTÀ = E

6 Febbraio 2005

ESCURSIONI SULLE RACCHETTE DA NEVE



Le orme delle "ciaspe" di un leproton sulla neve immacolata.

Itinerario escursionistico: Da definire (vedi testo).

Poche cose sono più inaffidabili di un programma di escursioni stilato in settembre per febbraio e sulla neve: per questa nuova esperienza di marcia con le racchette, a seconda delle condizioni che si troveranno allora ho pensato a un itinerario ad anello facile di media lunghezza e ad uno di riserva facilissimo da modulare sul posto.

Con neve stabilizzata e sufficiente (ma non troppa per carità!) si potrà provare la marcia su neve tra Camporosso e Tarvisio attraverso la sella Canton (1.413 m) e sella Borgo: buona parte di questo percorso è stato visto nello scorso mese di ottobre scendendo dal M. Canin.

Di riserva, se la neve fosse troppa e troppo fresca, ci inoltrere-
mo nell'incantato mondo della piana di Rateče, restando lonta-
ni dal confine e dai percorsi fondistici, in un ambiente suggesti-
vo quanto innocuo.

E se la neve non ci fosse? Faremo a meno di noleggiare le rac-
chette a Camporosso.

Programma:

Ore 8.00 Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 18.30 Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali -
Tarvisiano - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Giorgio Caporal (tel. 0481 960146) e Mario Sala



GORIZIA - Via Morelli, 36
Tel. 0481 531308
e Corso Italia, 90/A
Tel. 0481 534510

**OTTICA
GORIZIANA**

STRUMENTI METEO - BINOCOLI
ACCESSORI PER OTTICA
www.otticagoriziana.it

20 Febbraio 2005

SINJI VRH
VALLE DEL FIUME VIPACCO
SELVA DI TARNOVA



Il versante sud-occidentale del monte Sinji Vrh dal M. Navršče.

Itinerario: Fužine (sorgenti del fiume Hubelj) - 240 m - intaglio di Otlica - circa 800 m - dorsale Reber - Otliški Maj - Navršče - località Peterini - Sinji vrh - 1002 m - Rob - 800 m (20 min.) - Stopnica - circa 450 m (40 min.) - Fužine (40 min.).

L'itinerario si svolge lungo il crestone carsico, ben visibile da Gorizia, che delimita a Sud la Selva di Tarnova.

Il percorso ha inizio in corrispondenza della risorgiva carsica del fiume Hubelj, tributario del Vipacco che attraversa la cittadina di Aidussina e che raccoglie buona parte delle acque provenienti dall'altopiano sovrastante.

Su buon sentiero, attraverso vegetazione tipicamente termofila, si sale con pendenza regolare in direzione NO, verso un evidente intaglio, superato il quale il paesaggio cambia radicalmente, affacciandosi sulle propaggini meridionali della Selva di Tarnova. Nei pressi dell'intaglio sono visibili due spettacolari archi naturali, resti di preistoriche grotte carsiche.

Si prosegue (questa volta con direzione SE) su pendii erbosi, percorrendo per un buon tratto il filo di cresta con eccezionale vista sull'intera vallata sottostante; la meta, già visibile, è costituita un gruppo di casali sparsi, posti immediatamente nei pressi del Sinji vrh, risalto che si eleva di poco sull'altopiano circostante. Fa parte di questo gruppo di costruzioni un frequentato ristorante, peraltro raggiungibile in automobile.

La discesa si svolge per il primo tratto tornando sui propri passi e quindi, imboccando un sentiero che dapprima si svolge per rigoglioso bosco e poi supera uno scosceso dirupo (terreno scivoloso!), si perviene nuovamente alle sorgenti.

Tempi di percorrenza: 1.30 h all'intaglio; 1.30 h al Sinji vrh;
1.45 h discesa a Fužine

Programma:

Ore 7.30: Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 17.00: Previsto rientro a Gorizia

Cartografia: Državna topografska karta (Geodetska Uprava Republike Slovenije)

Foglio 130 - Ajdovščina - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Paolo Besti (tel. 0481 390089) e Oscar Franco

DIFFICOLTÀ = **T** con qualche tratto di **E**

6 Marzo 2005

**MONTE ZISILIN (O SPICH - 957 m)
PREALPI GIULIE**



Sulla vetta del Monte Zisilin.

Itinerario escursionistico: Rio Gorgons (370 m) - Monte Cladis (839 m) - P.so Tartoria (661 m) - M. Zisilin (957 m) - Ponte S. Mattia sul Rio Gorgons.

La gita sociale, in questa giornata di fine inverno, ci porta nelle Prealpi Giulie, sul sentiero naturalistico del monte Zisilin.

Risalendo la valle del Cornappo, poco prima della località di Taipana, l'escursione inizia all'altezza del Ponte San Mattia, sul Torrente Gorgons, ed ha svolgimento anulare. Inizialmente si cammina, su sentiero discretamente ripido, attraverso un fitto bosco di aceri per proseguire con bosco di betulle e carpini in corrispondenza della cimetta del monte Cladis. Prima di raggiungere la cima del monte Zisilin, passando da passo Tartoria, s'incontra un bosco con imponenti esemplari di castagno.

Dalla cima del M. Zisilin, se il tempo è buono, si può godere un bel panorama sul Gruppo del Canin.

L'escursione non presenta particolari difficoltà, ad eccezione di un breve tratto attrezzato, che scende dalla cima verso la cresta Est, per cui potrebbero tornare utili un cordino ed un moschettone. Successivamente la discesa verso Taipana prosegue in un bosco misto a prevalenza di faggio, su mulattiera sempre più comoda.

Programma:

Ore 7.00: Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 18.00: Rientro a Gorizia

Dislivello = m. 800

Lungh. percorso = km 10,8

Tempo di percorrenza = Ore 5.00

Cartografia: Tabacco n° 026 - Prealpi Giulie - Valli del Torre

Accompagnatori: Roberto Fuccaro (tel. 0481 531331) e

Federico Bigatton

DIFFICOLTÀ = **E** con tratto di **EE**

20 Marzo 2005

TRAVERSATA DEI MONTI BRANCOT (1015 m) E PALANTARINS (1049 m) PREALPI CARNICHE



Il versante meridionale del M. Palantarins dal M. Brancot.

Itinerario escursionistico: Braulins (252 m) - La Forchia (847 m) - M. Brancot (1015 m) - M. Palantarins (1049 m) - Tre Corni (1048 m) - M. Naruvint (939 m) - Interneppo (250 m).

Percorrendo l'autostrada A23 in direzione di Tarvisio, giunti al ponte sul Tagliamento, solitamente ignoriamo o gettiamo solo una distratta occhiata a quei modesti e dirupati rilievi che dividono il letto del Tagliamento dalla vallata parallela che l'autostrada risale. Il pensiero già corre alle cime più note e appetibili delle Giulie e delle Carniche e ci dimentichiamo presto in-

giustamente di queste mete.

La stagione scelta è l'ideale per salire da Braulins al monte Brancot, e per la quota e per il giusto dislivello. Si proseguirà poi lungo il sentiero di cresta a toccare la più elevata cima del monte Palantarins da dove lo sguardo può spaziare a 360 gradi dalla pianura friulana alle montagne tutt'attorno. Tre corni e monte Naruvint sono gli altri rilievi che il nostro itinerario toccherà, ad abituarci ad un ambiente di montagne ben più elevate, prima della ripida discesa fino al paese di Interneppo.

Dislivello: metri 800

Tempo di percorrenza: ore 6

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia **in autocorriera**

Ore 18.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 013 - Prealpi Carniche - Val Tagliamento - Scala 1:25.000

Foglio 020 - Prealpi Carniche e Giulie del Gemonese - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Paolo Cettolo (tel. 0481 809322) e Marko Mosetti

DIFFICOLTÀ = E

3 Aprile 2005

MONTE BLEGOŠ (1562 m) ŠKOFJELOŠKO HRIBOVJE (Slo)



Il rifugio del M. Blegoš.



Cippo sul M. Blegoš.

Itinerario: Potok (950 m) - Matevžkova graben - Koča na Blegošu (1361 m) - Vetta - Potok.

Il monte Blegoš è una cima che si eleva in quel settore delle Alpi Giulie Orientali esteso fra Cerkno e Škofja Loka, ad ovest-nord-ovest di Lubiana. L'altopiano è formato da una successione di elevazioni boscosi e prative, intervallate da canaloni e forre, da cui emergono il monte Porezen ed il nostro Blegoš. Per arrivarci bisogna percorrere la valle dell'Isonzo fino a Most na Soči (Santa Lucia di Tolmino), la valle del Bača fino a Podbrdo (Piedicolle), superare l'omonimo passo a Petrovo brdo e scendere nella valle della Selščica. Raggiunto il paesetto di Zali Log,

si deve svoltare a destra in un'ultima valletta (3 km) fino all'abitato di Potok, dove si possono parcheggiare le automobili.

Da Potok saliremo al rifugio Koča na Blegošu lungo il canalone Matevžkova graben ed un bosco di faggi. Fino al rifugio impiegheremo poco più di due ore e per la vetta un'altra mezz'ora. Dai 1562 metri della cima potremo apprezzare ampie vedute sul Triglav, sulle Karavanke, sulle Alpi di Kamnik, sul Nanos, sul Porezen ecc. ...

Il ritorno a valle potrà svolgersi sul sentiero di salita oppure, se il tempo sarà piovoso, su di una carrareccia sterrata. Considerando il periodo, sui pendii in ombra è probabile la presenza di neve.

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 19.00 - Rientro a Gorizia

Equipaggiamento: In caso di neve attrezzarsi con scarpe robuste, ghette, guanti, adeguato copricapo e bastoncini

Cartografia: P.Z.S. - Škofjeloško Pogorje - Scala 1:40.000

Accompagnatori:

Lino Furlan (tel. 0481 391839) e Vittorio Zuppel

DIFFICOLTÀ = E



Agip

EUROSERVICES

di SALVANESCHI Annalisa e Marco S.n.c.

Cambio olio – Accessori – Lavaggio Auto e Moto

Pagamento con Bancomat – Carta di Credito

Via Duca d'Aosta, 74 – GORIZIA – Tel. 0481 32467

22-23-24-25 Aprile 2005

ISOLA D'ELBA ASSIEME ALLA SEZIONE DI SIENA DEL C.A.I.



"L'elefante rupestre dell'isola d'Elba".

Percorso stradale:

Venerdì 22/4 e Lunedì 25/4: Gorizia - Piombino - Traversata sul traghetto A/R - Portoferraio - Marciana Marina e ritorno.

Sabato: Marciana Marina - Marciana Alta e ritorno.

Domenica (andata): Marciana Marina - Marciana Alta - Parcheggio di alcuni automezzi - Monte Perone. Ritorno: Marciana Alta - Monte Perone - Marciana Marina.

Itinerario escurs. del 23/4: Marciana Alta (375 m) - La Tavola (936 m) - Monte di Cote (950 m) - La Terra (576) - Il Troppolo (756 m) - Serraventosa (680 m) - Madonna del Monte (630 m) - Marciana Alta.

Itinerario escurs. del 24/4: Monte Perone (595 m) - M. Maolo (749 m) - Le Calanche (905 m) - Le Filicaie (892 m) - Monte Capanne (1018 m) - San Cerbone (531 m) - Marciana Alta (375 m).

Tracciare il profilo dei due giorni d'escursione previsti non è semplice: la prima cosa che torna in mente a chi l'ha provati è la luminosità, la lucentezza intensa e pervasiva dell'aria, riflessa dal mare nello smagliante e sterminato orizzonte dell'arcipelago toscano. Colori: soprattutto azzurro attorno e lontano, poi verde, poi fiori ovunque (speriamo in un aprile caldo) e ancora le tinte scure della roccia granitica, vestita dai disegni straordinari del lichene millenario. Solo dopo ti sorprendono le forme, i particolari.

Abbiamo provato e proponiamo due intense giornate di marcia, giusto un assaggio dell'ambiente insulare tirrenico che, per una "traversata integrale" sui monti d'Elba, prevede 4 giornate piene, meglio 5, se siete persone normali.

Nella prima daremo uno sguardo tra le quote più elevate dell'isola, lungo un sentiero turistico ad anello attorno al M. Giove (settore Nord), partendo dalla fortezza pisana di Marciana in monte: nonostante il dislivello contenuto di ca. 700 m l'escursione impegna per oltre 7 ore e quindi non va sottovalutata per l'impegno fisico.

Il giorno dopo onor di bandiera vuole si salga il M. Capanne (1018 m, la cima più alta purtroppo generosamente munita di antenne); questo comporterà una dislocazione dei mezzi di trasporto abbastanza noiosa, ma necessaria. Il sentiero migliore parte da quota 600 sulla strada di M. Perone (parcheggio) ed è ben tracciato e segnalato; anche questa volta i dislivelli sono modesti, ma difficoltà oggettive si frappongono alle migliori intenzioni, perché circa 250 metri di salita in roccia (granodiorite) sono impegnativi e attrezzati con cavi d'autoassicurazione lungo il tormentato e ventoso crinale orientale (EE). Le rocce possono essere evitate percorrendo il sentiero originario, meno panoramico, che si ricongiunge a quello di cresta nell'insellatura delle Filicaie, presso il facile cono terminale parzialmente at-

trezzato (E) che porta in vetta. In accordo con gli amici della sezione di Siena, coi quali condivideremo le escursioni, saranno disponibili accompagnatori sui due percorsi. Anche in questa giornata luce, colori, forme e suggestioni dell'alta montagna e il loro contrasto sul blu marino circostante andranno "conquistati" con sana fatica e buon umore, fino alla meritata sosta in vetta e alla stretta di mano augurale; momenti da ricordare nella lunga discesa attraverso l'eremo di S. Cerbone e le case di Marciana in monte già viste il giorno prima, circa 6 ore dopo la partenza e con 600 metri di ripida discesa.

Programma:

Giorno 22 - **Viaggio con mezzi propri**

Appuntamento al porto di Piombino = Ore 14.45-15.00

Check-in ed imbarco sul traghetto A/R = Ore 15.30

Giorno 23 - Escursione **DIFFICOLTÀ = T**

Giorno 24 - Escursione **DIFFICOLTÀ = E** ed **EE**

Giorno 25 - Viaggio, check-in ed imbarco a Portoferraio = Ore 12.30

N° 3 pernottamenti in Hotel a Marciana Marina - Costo pensione completa = Euro 46.00 al giorno per persona, bevande escluse. Per i 3 giorni convenzionati in luogo del pranzo verrà distribuito un cestino con due panini, frutta ed un litro di acqua minerale a persona.

Costi di prenotazione per traghetto (vettura+passaggeri) e tempi per il versamento del relativo anticipo da definire. Essi saranno comunicati ai soci in tempo utile. Gli orari d'imbarco sono vincolanti - La traversata dura 1 ora. Il viaggio sarà di circa 1200 km, in gran parte su autostrade e superstrade.

Preiscrizione alla gita: Entro il 31 gennaio 2005

Accompagnatori:

Giorgio Caporal (tel. 0481 960146) e

Paolo Cettolo (tel. 0481 809322)

1 Maggio 2005

VAL DAL SORELI (VAL VENZONASSA) PREALPI GIULIE



Veduta dal M. Cadin (Catena dei Musi). La Val dal Soreli è situata nella posizione indicata dalla freccia nell'Alta Val Venzonassa, della quale si nota, in basso a sinistra, la strada d'accesso dalla Valle del Torre.

Itinerario escursionistico: Rupe - Forcella Tacia - Casera Gleris Bassa - Casera Gleris Alta e ritorno.

La nostra regione racchiude tra i suoi rilievi degli inaspettati tesori naturalistici ed antropologici. La necessità alimentari e produttive hanno spinto i nostri antenati sino agli angoli più remoti ed apparentemente inaccessibili del territorio, alla ricerca di sostentamento per sé e per le proprie famiglie. Sui versanti della Val Venzonassa numerose rimangono le testimonianze di queste fatiche: dalle malghe e stavoli ristrutturati, alle vecchie casere abbandonate. Dai borghi rinati dal terremoto ai toponi-

mi che, immutati, vegliano sul ricordo di queste presenze. La Val dal Soreli e le casere Gleris, nel loro immutato isolamento, ne sono piccoli esempi, che richiamano alla mente immagini di attività e determinazione.

Si percorre la Valle del Torre sino alla località Rupe (900 m), inizio escursione lungo la carrozzabile, sino alla forcella Tacia, che assieme alla più accessibile forcella Musi, permetteva nei tempi andati la comunicazione pedonale tra Venzone e le borgate della valle del Torre, isolate dall'irruenza del torrente. Breve discesa sino alla dorsale che racchiude la Val dal Soreli, che si risale su di un caratteristico e boscoso sentiero, con alcuni tratti esposti, sino alla Casera Gleris bassa (1060 m). Nelle adiacenze vi sono interessanti fenomeni carsici. Si continua la salita sino ai caratteristici ruderi della casera Gleris alta (1230 m).

Dislivello: 600 m.

Tempo di percorrenza: Ore 5

Programma:

Ore 7.30 - Partenza da Gorizia con **mezzi propri**

Ore 18.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco n° 020

Accompagnatori:

Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554 ore serali) e Bruno Del Zotto

DIFFICOLTÀ = E

8 Maggio 2005

MONTE SABOTINO (609 m)
ASSIEME AI SOCI DEL SPD DI GORIZIA E
DEL PD DI NOVA GORICA



M. Sabotino - Escursionisti in sosta durante la gita del CAI del 6 novembre 1994.

Percorso stradale: Ritrovo al parcheggio presso il ponte sull'Isonzo a Salcano **con mezzi propri.**

Itinerario escursionistico: Per sentiero sud ai ruderi della chiesa di San Valentino e per cresta alla cima del Sabotino - Ritorno lungo la via del versante est per gallerie e mulattiera di guerra.

Il significato che si vuol dare all'iniziativa dell'escursione al Sabotino è quello, già espresso nel 2004 in occasione della gita per l'ingresso della Slovenia nella Comunità Europea, di un rinnovato spirito d'amicizia tra goriziani che condividono la passione per la montagna.

Un brindisi renderà più allegro l'evento, che si vuole così riproporre quale tradizionale momento d'incontro, sulla "Montagna dei Goriziani" appunto, degli alpinisti italiani e sloveni del territorio.

Presentazione della gita: Giovedì 5 maggio alle ore 21.00 presso la sede sociale

Accompagnatori:

Franco Seneca (tel. 0481 532161) e

Paolo Geotti (el. 0481 535736)

DIFFICOLTÀ = T



RIBI

... dal 1920 sulle strade d'Italia

**DAL 2004 IN TUTTA LA SLOVENIA:
NUOVO SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE E RACCOLTA**

*Soluzioni su misura per ogni esigenza
di trasporto e di gestione delle merci*

**Autoporto Z.I. - 34170 GORIZIA
Tel. 0481 22011 - Fax 0481 22162**

www.ribi.it - info@ribi.it

15 Maggio 2005

MONTI VELIKA MONTURA (1958 m) PREALPI GIULIE ORIENTALI (Slo)



La Velika Montura, in primo piano nel riquadro, in un'immagine di Tine Mihelic.

Itinerario: Val Lepena (Rif. Klement Jug - 700 m) - Forcella Duplje (1410 m) - Bivio Rif. Krniška Jezera (1385 m) - Velika Montura (1958 m) - Bivio sentiero per Forc. Bogatin (1700 m) - Alpe Duplje (1370 m) - Lago Nero (1391 m) - Rif. Krniška Jezera - Val Lepena.

Partiremo dal rif. Klement Jug, posto nel punto in cui termina la verdeggiante Val Lepena ed inizia il ripido pendio boscoso del Razor, che chiude la bella vallata. La lunga salita nel bosco conduce alla forcella Duplje; pochi metri dopo, lasceremo il sentiero principale per andare a sinistra, oltre un boschetto, fino alle pendici della Velika Baba. Da qui proseguiremo per una bella

mulattiera di guerra fino alla vetta della Velika Montura (poco sotto la vetta esistono ancora i ruderi di un ricovero della Grande Guerra). Dalla cima potremo ammirare la grandiosa catena che dal Piccolo Bogatin va al Mahavšček, al Tolminski Kuk, alla Podrta Gora, al Vrh nad Škrbino, al Vogel ed alla Rodica. Dall'altro lato la vista spazia dal Krn al Canin, al Bavški Grintavec ed allo Jalovec. Scenderemo quindi, aggirando il monte, verso una forcellina erbosa sul lato nord e per tracce, taglieremo un pendio erboso, che ci porterà sul sentiero discendente da Forcella Bogatin, a quota 1700 m circa. Seguiremo il sentiero fino all'Alpe Duplje, dalla quale, con una deviazione di una decina di minuti, andremo a vedere il Lago Nero. Esso è situato in una bella conca dominata dalla bastionata della Batognica e dal Krn. Ritorneremo quindi all'Alpe Duplje e, dopo breve risalita alla forcella omonima, scenderemo il pendio boscoso, che ci riporterà sul fondo della Val Lepena.

Programma:

Ore 6.00 Partenza da Gorizia **con autocorriera**

Ore 20.00 Rientro a Gorizia

Cartografia: Triglavski Narodni Park - Scala 1:50.000 della PZS

Accompagnatori:

Roberto Leban (tel. 0481 521925) e Sergio Scaini

DIFFICOLTÀ = EE

Trapuntificio Regionale

di Roberta Zampar & C. s.n.c.

GRADISCA D'ISONZO

Negoziò: Via Bergamas, 15 - Tel. 0481 960334

Laboratorio: Via Cavour, 11 - Tel./Fax 0481 99500

29 Maggio 2005

MONTE ZAJAVOR (1815 m) PREALPI GIULIE OCCIDENTALI



La cresta erbosa del versante orientale dello Zajavor.

Itinerario escurs.: Passo Tanamea (851 m) - Bocchetta di Zajavor (1608 m) - Monte Zajavor (1815 m) - Bocchetta di Zajavor - S. Anna di Carnizza (1077 m) - Casera Nischiuarch (1182 m) - Passo di Tanamea.

Dopo aver risalito l'alta val Torre ed aver raggiunto in autovettura il passo Tanamea (851 m), ritorneremo indietro per circa un centinaio di metri fin dove ha inizio il sentiero CAI n. 727. Si sale inizialmente per un bosco di faggio quasi puro nel quale la mulattiera, ampia e ben marcata, risale con tornanti a pendenza regolare. Si guadagna quota piacevolmente a svolte sempre più ampie poi con un traverso si perviene sul ciglio del vallone

del Rio Bianco in corrispondenza di una schiarita dalla quale possiamo finalmente osservare il crinale che dal monte Zajavor si dirige verso oriente.

Il sentiero aggira un recente franamento per poi iniziare a traversare in direzione della testata del vallone. Più in alto il percorso si fa più articolato ed abbandona per un tratto la traccia originaria raccordandosi con essa poco prima della conca erbosa ai piedi della bocchetta di Zajavor.

Oltrepassato definitivamente il limite della vegetazione arborea, la mulattiera, dopo aver superato il solco di un torrente, risale ad ampie svolte il catino erboso soprastante raggiungendo la bocchetta di Zajavor (1608 m) dove improvvisamente lo sguardo si apre verso nord. Da qui si segue la marcata traccia che risale verso ovest i ripidi gradoni erbosi lungo il crinale, non difficile ma alquanto ripido e faticoso. Con pendenza crescente, attenuata solo negli ultimi metri, si guadagna infine la cima del monte Zajavor (1815 m, piccola croce e libro di vetta, panorama molto esteso).

Ritornati alla bocchetta, per concludere il nostro giro circolare, scenderemo lungo il sentiero CAI n. 727 nell'opposto versante fino a S. Anna di Carnizza, per raggiungere poi, lungo la vecchia strada sterrata, casera Nischuarch (1182 m, ormai abbandonata). Dopo una sosta ristoratrice nella conca erbosa ove sorge la casera, imboccheremo il sentiero CAI n. 739 che si diparte poco sotto, rientrando subito nel bosco.

Dopo un traverso si arriva a ridosso di una fascia dirupata che costringe ad una risalita a strette svolte. Ripresa la discesa in direzione di passo Tanamea la mulattiera prende a disegnare tornanti regolari. Attraversato l'alveo del rio Roncat si prosegue nella comoda discesa fino a raggiungere la rotabile a pochi minuti di distanza dal punto di partenza.

Dislivello: 1070 m circa (964+106)

Tempo di percorrenza: Ore 6 circa

Programma:

Ore 7.00 Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 18.30 Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 026 Prealpi Giulie - Valli del Torre
- Scala 1:25000

Accompagnatori:

Mauro Gaddi (tel. 0481 960076) e Sergio Tortul

DIFFICOLTÀ = **E** con qualche tratto di **EE**



LE NOSTRE LINEE: LA VOSTRA SICUREZZA

- **Servizio extraurbano**
- **Servizio urbano a Gorizia-Monfalcone-Grado**
- **Linea urbana internazionale Gorizia-Nova Gorica**
- **Linea marittima Grado-Trieste**
- **Servizio noleggio pullman con conducente**

www.apggorizia.it

p.le Martiri per la Libertà, 19 34170 GORIZIA

tel. 0481593511 fax 0481593555

e mail apg@apggorizia.it

NUMERO VERDE 800955957

12 Giugno 2005

**TRAVERSATA M. GUSLON (2195 m) -
M. CASTELLAT (2208 m) - m. CORNOR (2170 m)
DOLOMITI D'OLTREPIAVE**



*I monti Cornor, Castelat e Guslon ripresi da Cima Lastè.
Fra il Guslon ed "I Muri" (a destra) scende verso l'Alpago l'ampia Val Salatis.*

Percorso escursionistico anulare: Col Indes - Guslon - M. Castelat - M. Cornor - Forcella Lastè (2036 m) - Rifugio Semenza (2020 m) - Col Indes.

Dal Monte Cavallo, nel Gruppo Cavallo - Col Nudo, si stacca un'affilata dorsale rocciosa, la quale, mantenendo un'altitudine costante per circa 2,5 km, si spinge ad O.N.O., esaurendosi nel cuore dell'amena conca dell'Alpago. L'ultima cima della catena è il Monte Guslon, ai piedi del quale noi inizieremo la nostra ascensione in concatenamento. La prima ora di cammino si svol-

gerà su carrareccia, mentre lungo tutto il percorso sul fianco sud occidentale del Guslon e lungo la cresta fino alla Forcella Lastè seguiremo un percorso naturale, qua e là segnato da blande tracce di passaggio. Non esistendo sentieri segnalati sulle cartine e pur non essendoci difficoltà tecniche, avremo l'impressione di tracciare una nuova via e di vivere una vera avventura. Da Forcella Lastè al rifugio e fino a Col Indes seguiremo il segnavia n. 923. A parte i 150 m di discesa dal M. Cornor alla Forcella Lastè, dove troveremo qualche passaggio di 1° grado e terreno un po' friabile, l'escursione è adatta non solo ad escursionisti provetti, ma anche a quelli meno esperti che a giugno possono dimostrare un'ottima efficienza e preparazione fisica. L'itinerario, infatti, è percorribile in non meno di 7- 8 ore, con un dislivello in salita di circa 1210 metri.

Dalle tre vette e da quasi tutta la dorsale potremo godere di una splendida veduta sulla conca dell'Alpago, sul Lago di S. Croce, sull'intero Gruppo del Cavallo-Col Nudo, sulle Prealpi Clautane, sul Gruppo del Duranno ed in parte anche sulle Dolomiti Bellunesi.

Programma:

Ore 6.30 = Partenza da Gorizia **in autocorriera**

Ore 19.00 = Rientro in città

Cartografia: Tabacco n° 012

Accompagnatori:

Benito Zuppel (tel. 0481 535330) e Federico Bigatton

DIFFICOLTÀ = EE

25-26 Giugno 2005

MARMOLADA - PUNTA PENIA (3342 m)
FERRATA CONTRIN
DOLOMITI ORIENTALI
(Itinerario A)



Il versante Nord della Marmolada dalla Catena del Padòn.

Itinerario: Passo Fedaia - Rifugio Pian dei Fiacconi (2626 m) - Forcella Marmolada (2896 m) - Punta Penia (3343 m) - Rifugio Pian dei Fiacconi (2626 m) - Passo Fedaia

Descrizione:

La Regina delle Dolomiti e la sua vetta più alta, la Punta Penia, richiamano moltissimi escursionisti. Quello della Cresta Ovest è un itinerario attrezzato che unisce le difficoltà classiche delle ferrate ad un severo ambiente alpino. Il classico giro ad anello che proponiamo, percorrerà la Ferrata Contrin con discesa lun-

go la via normale che percorre il ghiacciaio della Marmolada fino a Pian dei Fiacconi.

Dal Passo Fedaià con la bidonvia (o segnavia 606 - 1 ora) al Pian dei Fiacconi e all'omonimo Rifugio. Per sentiero 606, prima in discesa poi contornando il pilastro nord, si accede al ghiacciaio che si risale fino ad un tratto roccioso che conduce alla Forcella Marmolada.

Dalla stretta forcella della Marmolada si traversa (verso nord). Quindi, risalito un canalino, ha inizio la levigata placconata, attrezzata con pioli, che segna la parete ovest e tutta la prima parte del percorso fino a raggiungere, con un'ultima rampa verso sinistra, la cresta ovest. Si continua per questa costeggiando il grande vuoto della immensa parete sud: 800 metri di fantastico calcare percorso da vie di arrampicata tra le più famose delle Dolomiti. Seguendo gli infissi si giunge così all'innevato pianoro sommitale e alla capanna Punta Penia (3343 m). E certo il giro d'orizzonte dalla massima vetta delle Dolomiti non deluderà nessuno.

Dalla cima si prende la cresta e calandoci lungo un tratto di rocce si giunge al ghiacciaio. Traversata (in cordata) la zona crepacciata si raggiunge il Rifugio Pian dei Fiacconi e la stazione superiore della bidonvia per il Passo Fedaià.

Attrezzatura: Imbrago, set da ferrata, casco, ramponi, piccozza, cordini, moschettoni

Programma:

Sabato ore 14.00 partenza da Gorizia, via Puccini **in autocorriera**

Domenica ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

Cartografia: Edizioni Tabacco - Foglio 06 - Scala 1:25.000

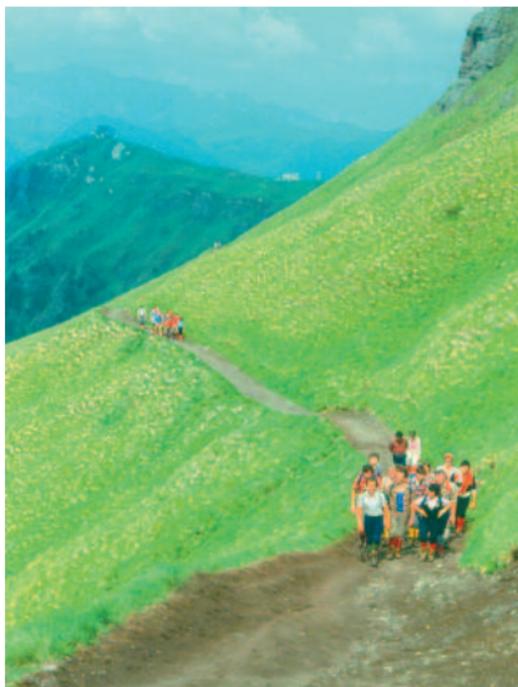
Accompagnatori:

Giovanni Penko (tel. 0481 81168) e Lino Furlan

**DIFFICOLTÀ = F per la parte su ghiaccio e la via normale
EEA per la Ferrata Contrin**

25-26 Giugno 2005

PORTA VESCOVO - VIEL DAL PAN
DOLOMITI ORIENTALI
(Itinerario B)



Luglio 1981 - In gita sul Viel dal Pan.

Itinerario: Rifugio Ettore Castiglioni alla Marmolada (2044 m) - Rif. Porta Vescovo (2478 m) - Quota 2610 - Col de Pausa (2379 m) - Sass Ciapel (2557 m) - Col de Cuch (2563 m) - Rif. Baita Fredarola (2388 m) - Viel dal Pan - Rif. Viel dal Pan (2432 m) - Lago di Fedaiia (2044 m).

Dislivello: Circa 1000 m (percorso di cresta con vari saliscendi).

Sviluppo: Circa 12 Km.

La nostra escursione alternativa si svolgerà nel Sottogruppo del Padòn, contrafforte vulcanico della Marmolada dal Passo Pordoi alla Val Cordevole. Saliti con il sentiero 698 dal Lago Fedaia a Porta Vescovo, devieremo a sinistra, percorrendo la cresta del settore occidentale del Padòn fino al Rifugio Baita Fredarola. Qui invertiremo il senso di marcia, scendendo sul Viel dal Pan e l'Alta Via n° 2 delle Dolomiti. Per detta via, sul docile sentiero fra i prati di fronte alla Marmolada, raggiungeremo il Rif. Viel dal Pan e, da questo, il Lago di Fedaia. Il percorso verso occidente è aspro, faticoso ed a tratti esposto, ma consente vedute a 360° nel cuore delle montagne dolomitiche. Quello del ritorno attraverso il Viel dal Pan permette invece "solo" la visione delle pareti innevate del Gran Vernel, della Marmolada ed un po' del Sassolungo, ma in compenso è tranquillo, come è riposante la visione dello specchio di Fedaia, ai piedi del Ghiacciaio della Marmolada.

Nota storica: Il Viel dal Pan è così denominato perché nel secolo XVII serviva al contrabbando delle granaglie fra il bellunese e le valli ladine. La Repubblica Veneta, infatti, proteggeva i suoi traffici con il grano importato dalle regioni più a sud (farina di mais), impedendo alle popolazioni locali di farne commercio.

Programma:

Domenica 26 giugno: partenza dal Rif. Castiglioni = Ore 7.00
Rientro al rifugio = Ore 15.00 circa - Per il resto tutto come da programma gruppo "A"

Cartografia: Tabacco - Foglio 07 - Alta Badia / Hochabtei - Livinallongo - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Benito Zuppel (tel. 0481 535330) e Sergio Scaini

DIFFICOLTÀ = EE



10 Luglio 2005

MONTE PRISOJNIK (PRISANK - 2457 m)
ALPI GIULIE ORIENTALI - SLOVENIA
(Itinerario A)



Il Prisojnik davanti a Razor e Triglav (veduta da ONO, dalla Mala Mojstrovka).

Itinerario escursionistico: Passo Vršič (1611 m) - Na Robu (1870 m) - Slovenska planinska pot n° 1 (Trasversale alpina slovena n° 1) - Sorgente Mlinarica (1900 m) - Škrbina (1995 m) - Zadnje okno - Zadnji Prisojnik (2397 m) - Prisojnik (2547 m).

Ritorno: Cresta ovest - Prednje okno - Via ferrata dell'Okno - Passo Vršič, oppure: via normale o cresta Ovest - Prednje okno - Cresta sud-ovest - Gladki rob - Na Robu - Passo Vršič.

Il Prisojnik (monte soleggiato) è costituito dall'estremità nord-occidentale del Gruppo del Razor. Dalla vetta principale si diramano 3 creste: la settentrionale, l'orientale e la sud-occidentale, le cui pareti incombono sul Passo Vršič. Dopo una lunga tra-

versata dal passo stesso alla forcella fra Razor e Prisojnik noi affronteremo in salita quella orientale ed in discesa quella sud-ovest con un percorso anulare di grande impegno psico-fisico. La via ferrata della cresta est, denominata "Jubilejna", è ardua, esposta e faticosa, mentre quella della cresta sud-ovest, chiamata "Jesenice" è più corta, ma con tratti verticali quasi strapiombanti. La utilizzeremo per la discesa solamente nel caso di buone condizioni meteo e di evidenti, apprezzabili dimostrazioni di efficienza dei partecipanti durante la salita. In caso contrario o scenderemo per la via normale o, lasciata a destra la finestra del Prvo okno (o Prednje okno), attraverso lo stesso ci limiteremo ad ammirare solamente la testata della Suha Pišnica con le serpentine della strada per il Vršič. Ci caleremo quindi al pianoro di Na Robu ed al passo attraverso la ripida cresta del Gladki rob.

Oltre ad essere una montagna alpinisticamente interessante, il Prisojnik è generoso in tutte le sue particolarità: presenta panorami infiniti, vertiginose muraglie di roccia, creste frastagliate e trapassate da enormi finestre naturali, aguzzi campanili. desolate pietraie e, dove meno te li aspetti, fiori intensamente colorati e profumati. Un vero spettacolo della natura, ma chi vorrà goderselo dovrà dimostrare, fin dall'iscrizione alla gita, di essere adeguatamente preparato.

Attrezzatura: imbrago, casco, kit da ferrata completo di 2 moschettoni a ghiera, 1 dissipatore e relativi cordini

Programma:

Ore 5.30 - Partenza da Gorizia

Valico Casa Rossa - con autocorriera

Ore 20.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Triglav - Planinska Zveza Slovenije - Scala 1:25.000 oppure Julijske Alpe - Vzhodni del - Planinska Zveza Slovenije - Scala 1:50.000

Accompagnatori: Sergio Figel e Lorenzo Figel (tel. 0481 81963)

DIFFICOLTÀ = EEA

10 Luglio 2005

MALA MOJSTROVKA (2332 m)
ALPI GIULIE ORIENTALI - SLOVENIA
(Itinerario B)



17 Luglio 1997 - Soci goriziani in prossimità della vetta della Mala Mojstrovka.

Itinerario: Passo Vršič (1611 m) - Sella della Mala Mojstrovka (1947 m) - Mala Mojstrovka (2332 m) e ritorno.

La Mala Mojstrovka è la cima più orientale delle tre Mojstrovke ed anche la più vicina al Passo Vršič.

L'ascensione alla vetta si svolgerà dalla via normale, su sentiero detritico con qualche passaggio su ripido pendio.

Dal Passo Vršič imbroccheremo un sentiero diretto ad ovest, che s'innalza fra i mughì per poi traversare in salita verso sinistra tutta la conca detritica ben visibile dal passo. Raggiungeremo così una selletta (quota 1947) sul crestone posizionato a Sud-Est rispetto alla cima. Noi seguiremo il sentiero costeggiante a sini-

stra tutto questo crestone per poi salire il pendio meridionale di placche ricoperte da detriti, che ci porterà direttamente in cima. Il percorso non presenta particolari difficoltà oltre alle citate placche sommitali, generalmente ricoperte da detriti, che impongono una certa cautela nell'affrontare la discesa. È adatto a tutti gli escursionisti.

Programma: Come da itinerario "A"

Cartografia: Julijske Alpe PZS - Zahodni del - Scala 1:50.000

Accompagnatori:

Giorgio Caporal e Matteo Borean (tel. 0481 22291)

DIFFICOLTÀ = E



Agente: **Paolo Ventin**

Gorizia: C.so Verdi, 10

Tel. 0481/ 32722-81982 - Fax 0481/ 531179

e-mail gorizia@carnicaassicurazioni.it

Monfalcone - V.le Verdi, 74

Tel. 0481/ 412788 - Fax 0481/ 412888

e-mail monfalcone@carnicaassicurazioni.it

Palmanova - B.go Cividale, 42

Tel. 0432 / 920333 - Fax 0432 / 923542

e-mail palmanova@carnicaassicurazioni.it



23-24 Luglio 2005

MONTE CIVETTA (3218 m)
DOLOMITI AGORDINE
(Itinerario A)



Lo spettacolare versante nord-occidentale del Monte Civetta.

Itinerario A: Bivio a quota 1715 fra Rifugio Palafavera e P.so Staulanza - Rifugio Coldai (2135 m) - "Ferrata Alleghesi" - M. Civetta (3218 m) - Ferrata Tissi - Van delle Sasse (2420 m) - Rifugio Vazzoler (1714 m) - Listolade (680 m)

Descrizione itinerario A

Il gruppo del Civetta, che raggiunge con la sua cima principale i 3218 m, è uno dei più famosi delle Dolomiti. Le forme della montagna non fanno pensare al piccolo rapace notturno, piuttosto la si può paragonare all'aquila, l'unico rapace in grado di poter reggere il confronto. La varietà di forme di questo massiccio trova la sua massima espressione nella "parete delle pare-

ti", nel versante N/O, una parete che si estende per 7 chilometri toccando altezze anche di 1200 m.

Il ns. itinerario concatenando due delle più vecchie ed ardite ferrate delle Dolomiti, la ferrata "Alleghesi" e la ferrata "Tissi", ci permetterà di attraversare una porzione consistente del gruppo. Le due ferrate si muovono lungo pareti, canali, rampe e in un ambiente tipico dolomitico; selvaggio e dalla grande esposizione.

Attrezzatura (esclusivamente per l'itinerario A): imbrago, set da ferrata, casco, cordini

Programma:

Ore 10.00 partenza da Gorizia, via Puccini **in autocorriera**

Ore 22.00 previsto rientro a Gorizia

Cartografia: Edizioni Tabacco - Foglio 015 - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Giovanni Penko (tel. 0481 81168) e Andrea Luciani

DIFFICOLTÀ = EEA

23-24 Luglio 2005

COLDAI - VAL CIVETTA - LISTOLADE
DOLOMITI AGORDINE
(Itinerario B)



Il rifugio Attilio Rissi al Col Reàn, dominante Val Cordevole e Val Civetta.

Itinerario escursionistico:

Sabato 23: Bivio a quota 1715 fra Rif. Palafavera e P.so Staulanza - Rifugio Sonnino al Coldai (2132 m).

Domenica 24: Rif. Coldai - Val Civetta (Alta Via delle Dolomiti n° 1) - Rifugio Attilio Tissi al Col Rean (2262 m) - Sella di Pelsa (1954 m) - Rifugio Mario Vazzoler al Col Negro di Pelsa (1714 m) - Capanna Trieste (1135 m) - Listolade (680 m). È un itinerario in discesa, salvo le brevi salite al Col Rean ed alla Sella di Pelsa.

L'ascensione della Civetta presenta delle difficoltà, che, obiettivamente, superano le capacità escursionistico-alpinistiche di tanti nostri soci; abbiamo pensato perciò ad un percorso alternativo, che soddisfi appieno quelli costretti a rinunciare all'itinerario

più impegnativo. Non sarà, tuttavia, una passeggiata sulle carrette di Loqua. L'itinerario si svolgerà ad oltre quota 2000, in un ambiente grandioso, al cospetto di una montagna ambita dagli alpinisti di ogni tempo. Al rifugio Coldai, dove pernosteremo usufruendo del trattamento di mezza pensione, arriveremo con gli amici dell'itinerario "A". L'indomani inizieremo la nostra traversata passando per la forcella Coldai, l'omonimo lago e poi ci spingeremo a sud, costeggiando le immense pareti nord-occidentali della Civetta. Avremo modo così di osservare la lunga sequenza delle cime, delle torri, dei vertiginosi canali scendenti dal "Cristallo", il ghiacciaio pensile, e cercare d'indovinare dove passarono i grandi del passato, i famosi Solleder, Comici, Gervasutti, Livanos, Phillip, Sorgato, Piusi, Carlesso ed altri. Dopo una sosta al Rif. Tissi, saliremo al Col Rean, dal quale ci godremo le spettacolari vedute del lago di Alleghe, della Val Cordevole e dei gruppi delle Pale di San Martino, di San Lucano e della Marmolada. Proseguiremo quindi a mezzogiorno sotto le torri dei Cantoni di Pelsa e della Torre Venezia e, deviando a sinistra, giungeremo al rif. Vazzoler, dove ci fermeremo per pranzare ed aspettare i compagni provenienti dalla cima della Civetta. La monotonia del ritorno a valle lungo la strada della Val Corpassa sarà mitigata dalla visione continua della meravigliosa Torre Trieste. In caso di condizioni meteo non favorevoli e considerando la lunghezza del percorso, ci limiteremo a raggiungere il rifugio Tissi e torneremo al Coldai ed alla corriera, la quale, fino ad una certa ora, ci attenderà al Rif. Palafavera.

Programma: Viaggio in autocorriera e fino al rif. Coldai come quello del gruppo "A"

Domenica 24: Partenza dal Rif. Sonnino al Coldai = Ore 7.00 - Rientro a Gorizia: come gr. "A"

Tempi di Percorrenza: 1° giorno = ore 1.30 - 2° giorno = ore 9.00-9.30

Cartografia: Tabacco - Foglio 015 - Marmolada - Pelmo - Civetta - Moiazza - Scala 1:25000

Accompagnatori:

Vittorio Zuppel (tel. 0481 93537) e Federico Bigatton

DIFFICOLTÀ = E



7 Agosto 2005

MONTE COGLIÀNS (2780 m) ALPI CARNICHE OCCIDENTALI (Itinerario A)



Veduta invernale dal Monte Zoncolan: Monte Cogliàns (a sinistra) e Creta da Chianevate.

Itinerario A: (Ferrata austriaca versante Nord): Rifugio Tolazzi (1350 m) - Rifugio Lambertenghi (1955 m) - M. Cogliàns (2780 m) - Casera Moraret (1682 m) - Rifugio Tolazzi (1350 m)

Descrizione:

È la cima più alta delle Alpi Carniche e di tutto il Friuli - Venezia Giulia. Il suo massiccio si estende dal Passo Volaja, con la Cima Lastrons del Lago, al Passo dei Cacciatori (Kellerscharte), che lo divide dalla Creta da Cjanevate. La poderosa parete nord sovrasta il Valentin Törl, dai cui pressi inizia la ferrata austriaca, che propone tratti non attrezzati su difficoltà di II grado.

Da sud invece il versante del monte, caratterizzato dall'ampio e selvaggio Vallone del Ploto, appare ben più frastagliato ed oppone difficoltà massime di livello escursionistico.

La prima ascensione si deve (30 settembre 1865) al noto alpinista austriaco Paul Grohmann per la via che costituisce l'attuale normale italiana. Da notare che in quegli anni si riteneva che la cima più alta fosse quella della Creta da Cjanevate.

Il panorama che si ammira dalla vetta è tra i più vasti e grandiosi delle Alpi orientali. Verso sud nelle giornate più limpide può spaziare su tutta la pianura friulana fino all'Adriatico. Nelle altre direzioni è tutto un susseguirsi di monti, catene, guglie e ghiacciai: dal Raut, con il Pramaggiore, il Duranno, i Monfalconi ed il Cridola, fino alle Dolomiti cadorine, il Sorapiss, l'Antelao, il Pelmo e la Civetta. Più lontane le Pale di San Martino, Cima d'Asta, Marmolada, Tofane, Cristallo, Popera e Tre Scarperi. Si possono distinguere la Palla Bianca ed altre cime delle Breonie, Aurine, Vedrette di Ries e Tauri. Anche l'Ankogel e i Tauri di Radstadt fanno bella mostra di sé verso nord, con in primo piano le Dolomiti di Lienz. Vicini sono anche i colossi delle Giulie, Mangart, Triglav, Jôf Fuart, Montasio e Canin ed infine, a chiudere il cerchio, il massiccio del Zuc dal Boor, il Sernio, la Grauzaria ed il Tersadia.

Attrezzatura: imbrago, set da ferrata, casco

Programma: Ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini
in autocorriera

Ore 20.00 previsto rientro a Gorizia

Cartografia: Edizioni Tabacco - Foglio 01 o 09 - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Lino Furlan (tel. 0481 391839) e Giovanni Penko

DIFFICOLTÀ = EEA



7 Agosto 2005

MONTE COGLIÀNS (2780 m) - ALPI CARNICHE OCCIDENTALI (Itinerario B)



Agosto 1982. Addensamenti pomeridiani sulla vetta del Monte Cogliàns.

Itinerario B: Collina - Rifugio Tolazzi (1350 m) - Bivio Sentiero Spinotti (1900 m) - Costone Stella (2161 m) - Vallone del Ploto - Via normale - M. Cogliàns (2780 m) - Discesa via normale - Rif. Marinelli (2122 m) - Sent. n° 143 - Casera Moraret (1682 m) - Rifugio Tolazzi.

Dal Rif. Tolazzi saliremo nel vallone di Pecol (sent. 144, assieme ai partecipanti dell'itinerario A) fino al bivio col sentiero 145. Qui ci separeremo. Proseguiremo verso destra, raggiungendo la gola colatoio, dove iniziano le attrezzature del Sentiero Spinotti (grande scala e cavi). Dopo aver risalito le rocette ini-

ziali fino ad una prima costola erbosa, attraverseremo un grande canale detritico, il quale ci porterà al Costone Stella. Qui scenderemo per verdi ed in traversata orizzontale ci porteremo nella valle del Ploto, dove risaliremo i due canaloni detritici della via normale. Al termine del secondo canalone saliremo per facili roccette fino alla vetta del Coglians. In cima i due gruppi si riuniranno, ed assieme scenderemo a valle per la via comune.

Attrezzatura: Cordino, moschettoni e casco

Programma e cartografia come per il gruppo A

Accompagnatori:

Roberto Leban (tel. 0481 521925) e Oliviero Furlan

DIFFICOLTÀ = EE



L E G N A M I

GIOVANNI
BRAMO S.R.L.

CASA FONDATA NEL 1866

**ARREDO GIARDINO
PAVIMENTI - PERLINATI
CORNICI**

**FAI DA TE
COMMERCIO LEGNAMI**

GORIZIA - Via dell'Industria, 25 • Tel. 0481.21112 • Fax 0481.520945
www.bramo.net • e-mail: bramo@bramo.it

12-13-14-15 Agosto 2005

**SENTIERO ROMA (TREKKING) -
VAL MÀSINO (SONDRIO)
PIZZO CENGALO (3367 m)
ALPI RETICHE**



Settore centrale del Sentiero Roma: Pizzo Badile, Pizzo Cengalo e Pizzi Gemelli dal Passo Barbacan.

Itinerario stradale:

Gorizia - Brescia - Val Camonica - Edolo - Passo Aprica - Sondrio - Màsino - Bagni del Màsino (1172 m)

Percorso escursionistico: Bagni del Màsino - Rifugio Gianetti (2534 m) - Ascensione alpinistica del Pizzo Cengalo - Rifugio Gianetti - Passo Camerozzo (2765 m) - Passo Qualido (2647 m) - Passo dell'Avverta (2540 m) - Rifugio Allievi/Bonacossa (2385 m) - San Martino del Màsino (923 m).

La zona della nostra escursione è situata interamente in Lombardia e precisamente fra l'alta Valtellina ad ovest di Sondrio, la Val Malenco, la barriera della linea spartiacque del confine svizzero e la vallata del fiume Maira (Mera), a sud di Chiavenna. Incuneata al centro di questo quadrilatero giace la Val Mäsino, tributaria della Valtellina.

Essa è contornata da altissime montagne di granito ed alimentata da valli sussidiarie di straordinaria e selvaggia bellezza. Noi la visiteremo penetrandovi da sud, dalla Valtellina ed andando ad incontrare la gran via trasversale del Sentiero Roma. Esso è costituito da un percorso escursionistico, che da Novate Mézzola, sulla strada Lecco-Chiavenna, raggiunge Cataeggio, nella bassa Val Mäsino. Il trekking completo prevede l'impiego di 7-8 giorni di marcia.

Noi percorreremo solamente il tratto centrale del sentiero, con un itinerario circolare in senso orario. Il venerdì partiremo dal parcheggio di Bagni del Mäsino, risaliremo la Val Porcellizzo ed andremo a pernottare al rifugio Gianetti. Il sabato mattina scenderemo il Pizzo Cengalo e torneremo al rifugio. La domenica raggiungeremo la Val di Zocca, superando tre alti passi e ci fermeremo al rifugio Allievi - Bonacossa. Il quarto giorno scenderemo lungo la Val di Zocca fino ad incontrare, a quota 1100, la famosa Val di Mello, nota a tutti gli alpinisti per le pareti di granito (ghiandone), sulle quali è nata e si è sviluppata l'arrampicata in aderenza.

Vi troveremo, sarà tempo di ferie, accampati decine di scapigliati arrampicatori e donzelle colorate, in un ambiente naturale che, fortunatamente, è stato preservato dall'inquinamento edilizio. Le poche case del fondovalle sono, infatti, costruite con blocchi di granito ed hanno i tetti d'ardesia. Pur essendo affaticati, ci fermeremo in più punti ad ammirare, oltre alle spettacolari placconate granitiche ed i loro adoratori, anche l'amenità del paesaggio e la pittoresca posizione delle abitazioni dei due villaggi che sfioreremo. Giunti a San Martino del Mäsino, intasata località turistica, tutto ciò finirà, ma noi ne avremo per sempre un gradito ricordo.

A parte l'ascensione del Cengalo, prettamente alpinistica, la traversata del tratto da noi scelto del Sentiero Roma presenta difficoltà tecniche solamente nel superamento del passo Camerozzo, tuttavia si tratta di un percorso molto faticoso, con tanti saliscendi ed il superamento di continui macereti di placche e massi di granito (ganda). Inoltre, abbiamo notizia che i tempi di percorrenza indicati sulle guide e sulle segnalazioni sono inferiori a quelli effettivi.

Pertanto consigliamo la partecipazione ai soli soci fisicamente preparati ed adeguatamente attrezzati.

Materiali: piccozza, ramponi, corda, imbrago, tre moschettoni con ghiera, due cordini, casco + kit da ferrata

Dislivelli: 1362 metri da Bagni del Masino al rifugio Gianetti; 833 metri dal rifugio alla vetta del Cengalo, quindi saliscendi vari e discesa finale di 1462 metri

Programma:

Venerdì 12 agosto, ore 5.30: partenza da Gorizia con **mezzi propri**

Lunedì 15, ore 22 circa: rientro a Gorizia

Cartografia: Kompass N° 92 - Chiavenna - Val Bregaglia - Scala 1:50.000

Accompagnatori:

Fabio Algadeni, Mauro Collini, Mario Sala e Benito Zuppel (tel. 0481 535330)

DIFFICOLTÀ = EE - EEA ed F / PD-. (Facile / Poco difficile meno)

28 Agosto 2005

CRETA DI AIP (2279 m) ALPI CARNICHE ORIENTALI



La Creta di Aip in un'inquadratura colta da sud-ovest, dal Monte Zermula.

Itinerario escursionistico: Passo Cason di Lanza (1552 m) - Casera di Val Dolce (Sent. n° 439) - bivio con sentiero austriaco n° 403 - Via normale per la Creta di Aip (1° grado), Vetta (2270 m).

Discesa: per la stessa via di salita o per tratto di ferrata della "Alta Via C.A.I. Pontebba" verso la Sella di Aip e Cason di Lanza (sent. n° 439)

La Creta di Aip è la cima più caratteristica della Cresta Carnica Orientale; domina la profonda Valle del Gail a Nord, mentre verso meridione, da ovest ad est, il vasto altipiano ondulato che dal Pian di Lanza si estende fino al Pramollo. La caratteristica forma a piramide tronca, con il lunghissimo piano inclinato

sommatale, la rendono inconfondibile da qualsiasi lato si guardi, anche per il particolare colore rosato delle sue pareti rocciose (fusoline del permiano inferiore). Dalla sua vetta si gode un panorama unico a giro d'orizzonte, dal più vicino M. Cavallo, alle Carniche e Giulie ed alla catena dei Tauri a settentrione. Alla base delle sue pareti, ampie e dolci distese prative, ricche di flora spontanea, hanno favorito, già in tempi antichi, l'insediamento di numerose malghe per l'allevamento del bestiame, la più importante delle quali, ancor oggi in attività, è quella di Cason di Lanza (ottimo punto di ristoro) che si raggiunge per la vecchia strada da Paularo.

Programma:

Ore 6.30 - Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 18.30 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 018 - Alpi Carniche Orientali - Scala 1:25.000

Attrezzatura: imbrago, set da ferrata, casco, cordini ecc. ...

Accompagnatori:

Carlo Tavagnutti (tel. 0481 532069) e Clemente Zorzenon

DIFFICOLTÀ = EE ed EEA



grafica goriziana | tipografia

gorizia - via a. gregorii, 16 - tel. 0481 22116 - fax 0481 22079 - e-mail: info@graficagoriziana.com



10-11 Settembre 2005

JOHANNISBERG (3453 m) ALTI TAURI - AUSTRIA



Itinerario: Franz Josefs Haus (2370 m) - Oberwalderhütte (2973 m) - Johannisberg (3.453 m) - Oberwalderhütte (2973 m) - Franz Josefs Haus (2370 m)

Descrizione:

Il Johannisberg è una bellissima piramide nevosa al confine tra le regioni della Carinzia e del Salisburghese. Dai suoi fianchi nasce il più famoso ghiacciaio degli Alti Tauri, il Pasterze. La popolarità della cima è dovuta allo splendido scenario circostante e dal panorama di cime che il nostro sguardo potrà ammirare: Grossglockner, Grossvenediger, Gr. Wiesbachhorn.

La salita interamente su ghiacciaio ci porterà a superare dapprima il ghiacciaio Riffwinkler, che percorreremo sino alla sella Obere Odenwinkelscharte. Da qui, lungo una cresta nevosa con

passaggi su roccia, raggiungeremo la cima. La discesa, a seconda delle condizioni della montagna, avverrà per l'itinerario di salita o lungo la cresta S-O al ghiacciaio Pasterze, raggiungendo quindi l'Oberwalderhütte.

Attrezzatura: imbrago, casco, ramponi, piccozza, cordini, moschettoni, lampada frontale

Programma: Sabato ore 9.00 partenza da Gorizia,
in autocorriera

Domenica ore 22.00 previsto rientro a Gorizia

Accompagnatori:

Regina Penko-Mittermayr, Giovanni Penko (tel. 0481 81168)

Cartografia: Edizioni Kompass - Foglio 48 - Scala 1:50.000

DIFFICOLTÀ ALPINISTICA = PD

Trattoria & Gostilna
1870
Devetak

di Devetak Agostino & C. s.n.c.

SAN MICHELE DEL CARSO, 48 – Savogna d'Isonzo (Gorizia)

VRH SV. MIHAELA, 48 – Sovodnje ob Soči (Gorica)

Tel. 0481 882005 – Tel./Fax 0481 882488 – Part. IVA 00400520318

<http://www.devetak.com> – e-mail: info@devetak.com

Chiuso: lunedì - martedì

Zaprto: ponedeljek - torek



25 Settembre 2005

MONTE SERNIO (2187 m) ALPI CARNICHE ORIENTALI



Il versante N-E del Sernio (Crete dal Serenàt) dal Foran da ja Gjaline.

Itinerario: Val Aupa - Località Ponte Rio Fontanàz (619 m) - Case Stallon (714 m) - Ruderer C.ra Flop (986 m) - Rifugio Grauzaria (1260 m) - Foran da la Gjaline (1560 m) - Forca Nuviernulis (1732 m) - M. Sernio (2187 m) per cresta Est (via normale) - Ritorno a valle lungo lo stesso percorso.

Il Monte Sernio non è popolare solamente nelle vallate ai suoi piedi. A chiunque si rechi in Carnia lungo l'autostrada a nord di Udine, esso appare, affiancato com'è dalla turrita Creta Grauzaria, inconfondibile nella stretta fra Chiampon e San Simeone. È una visione che annuncia ed introduce nel mondo meraviglioso delle crede carniche ed è con tale immagine negli occhi che noi, dopo aver superato il Rifugio Grauzaria (chiuso),

arriveremo sull'ampia insellatura del Foran da la Gjaline. Lì avremo la conferma della maestosità della montagna e potremo apprezzare le linee dell'ardita cresta che dovremo affrontare per raggiungerne la vetta. Procederemo quindi a sinistra, dapprima su tracce di sentiero e poi su mulattiera, fino alla Forca Nuviernulis, dove devieremo a destra e, superando su di una larga cengia l'omonima torre, giungeremo ad un'altra forcella ed alla base della cresta. Da qui, per ripidi pendii erbosi, canalini detritici, colatoi, qualche placca rocciosa (passaggi di 2° - e di 1° grado) ed un'anticima detritica, raggiungeremo la calotta terminale e la croce di vetta. Essendo il Sernio ubicato in posizione isolata, molto a sud della catena carnica principale, consente delle vedute eccezionali sulle vallate adiacenti, su tutte le Alpi Carniche e su gran parte delle Giulie Occidentali. Le particolarità ambientali e naturalistiche le lasciamo a coloro che sapranno vederle.

Il Sernio non è una montagna escursionisticamente facile; la sua prima ascensione avvenne il 21 agosto 1879 e fu compiuta da due giovani donne, Minetta ed Annina Grassi, le quali riuscirono a precedere schiere di pretendenti maschi. Noi confidiamo nello spirito di emulazione delle escursioniste sezionali per invitare quelle che ancora non l'hanno fatto a cogliere l'occasione propizia, mentre a tutti raccomandiamo un'adeguata preparazione fisica, perchè l'ascensione del Sernio è molto faticosa.

Dislivello: 1568 m

Tempi di percorrenza: Salita = ore 5.00-5.30 - Discesa ore 3.00-3.30

Programma: Ore 6.00 - Partenza da Gorizia **in autocorriera**

Ore 20.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 09 - Alpi Carniche

Accompagnatori:

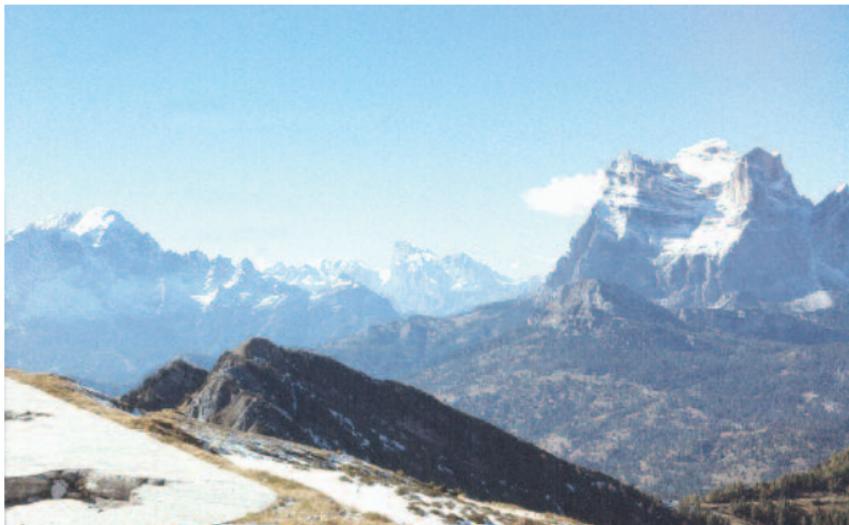
Bruno Del Zotto (tel. 0481 520192) e Oliviero Furlan

DIFFICOLTÀ Escursionistiche = EE

DIFFICOLTÀ Alpinistiche = F (Un passaggio di 2° grado)

9 Ottobre 2005

MONTE RITE (2181 m) DOLOMITI CADORINE



I monti Civetta, Marmolada e Pelmo visti dalla batteria del Forte di Monte Rite.

Itinerario escurs.: Forcella Cibiana (1530 m) - Forcella Deona (2053 m) - Forte di Monte Rite (2181 m) - Forcella Deona- Forcella di V. Inferna (1693 m) - Quattro Tabià (1430 m) - Forcella Cibiana.

“Defilato, un poco scialbo, quasi sornionamente estraneo al gioco di tante crode circostanti, il Rite appartiene alla strana categoria dei monti fortificati cadorini.” È, questa, la frase d’inizio della prefazione di un recente testo sui monti inutilmente fortificati del Cadore e definisce perfettamente l’essenza del M. Rite. Infatti, compresso com’è fra Pelmo, Antelao e Bosconero, esso può apparire alpinisticamente ed esteticamente insignificante, ma noi vi saliremo perchè, sotto l’aspetto escursionistico e paesaggistico, nulla ha da invidiare alle vette circostanti. È si-

tuato all'esterno del semicerchio tracciato dal fiume Boite a sud di Vodo di Cadore e domina, dall'alto dei suoi 2181 metri d'altitudine, tutta la Valle d'Ampezzo, la parte terminale di quella del Boite ed un lungo tratto di quella del Piave da Tai a Cima Gogna. Di questa eccezionale "veduta" approfittarono, nel periodo antecedente la Grande Guerra, le autorità militari italiane per costruire sulla cima della montagna una possente fortificazione. Essa doveva "controllare" la Strada d'Alemagna e l'accesso di eventuali truppe straniere da nord. Fu un'impresa inutile ed il forte, abbandonato dal 1918, di recente è stato trasformato da Reinhold Messner in un museo d'arte e storia della montagna. Siccome la sua chiusura stagionale avviene quando il manto nevoso raggiunge una certa consistenza, abbiamo fondate speranze che il 9 ottobre si possa ancora visitare.

Il percorso indicato in alto è quello classico per escursionisti, ma per i soli turisti esiste la possibilità di salire al forte assieme agli altri e scendere alla Forcella Cibiana lungo la strada militare da soli (senza accompagnatori qualificati, ma nell'assoluto rispetto dei tempi previsti).

Condizioni meteorologiche e tempo permettendo, ai gitanti più preparati sarà possibile, prima del ritorno all'autocorriera, una breve diversione verso il caratteristico villaggio di Arsiera. In tal caso i partecipanti saranno raccolti dal pullman più a valle, nei pressi di Fornesighe.

Programma:

Ore 6.30 Partenza da Gorizia **in autocorriera**

Ore 19.00 Rientro a Gorizia

Cartografia: Tabacco N° 025 (Dolomiti di Zoldo, Cadorine e Agordine) - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Oscar Franco e Benito Zuppel (tel. 0481 535330)

DIFFICOLTÀ = E e T

15 Ottobre 2005

NOTTURNA SUL MATAJUR (1641 m) PREALPI GIULIE



Febbraio 2000. Escursionisti diretti al M. Matajur dal versante sloveno.

Itinerario escursionistico: Rifugio Guglielmo Pelizzo (1320 m) - Cima del Matajur e ritorno per la stessa via.

Dalla cima del Matajur si gode un ampio panorama sulla pianura friulana, sulla valle dell'Isonzo, sul Monte Nero e sulle cime delle Prealpi Giulie fino al lontano Carso ed al mare. Quello stesso panorama che, secondo l'antico storico Paolo Diacono, contemplò Alboino, re dei Longobardi, entrando in Italia dalla Valle del Natisone. Sulla Cima, nel 1963, è stata costruita una chiesetta dedicata al Redentore, ristrutturata nel 1977.

Ben difficilmente però, nella serata di metà ottobre, noi riusciremo ad ammirare i panorami sudescritti, ma, condizioni meteo

permettendo, potremo osservare la luminosità del cielo stellato privo dello smog e forse anche il baluginare delle luci dei centri abitati della pianura, con le loro aureole luminose proiettate nel cielo.

Si raccomanda ai soci l'abbigliamento per proteggersi dall'umidità della notte, una lampada frontale (va bene anche una comune torcia elettrica) ed una scorta di liquidi adeguata alla circostanza.

Programma:

Ore 18.00 - Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 24.00 - Previsto rientro a Gorizia

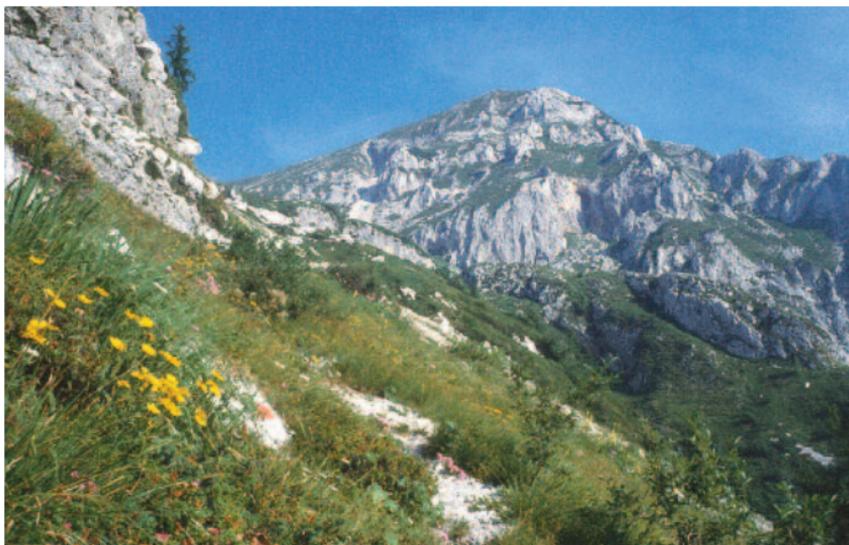
Accompagnatori:

Fabio Algadeni (tel. 0481 535882) e Paolo Besti

DIFFICOLTÀ = T

23 Ottobre 2005

MONTE CAULANA (2068 m) DOLOMITI D'OLTRE PIAVE



Il M. Caulana ripreso da Sud, dal versante settentrionale della Cima Val Piccola.

Itinerario escursionistico: Pian delle More (1193 m) - Forcella Val Grande (1926 m) - Forcella Caulana (1960 m) - Monte Caulana (2068 m).

Il M. Caulana rappresenta il punto più elevato di un crestone, che si stacca dal sottogruppo del Cavallo, spingendosi a NNE fino alla Valcellina, nei pressi di Barcis. La sua sagoma piramidale, situata sulla destra dell'acrocorno, è visibile dalle lagune venete, da tutta la pianura e perfino dai confini orientali della nostra regione.

L'escursione inizierà al parcheggio di Pian delle More, sulla strada Piancavallo - Barcis. Superata la Casera Pian delle More, im-

boccheremo il sentiero CAI 925, che, dopo un tratto pianeggiante, ci condurrà nella Val Grande, dapprima ripida e boscosa e poi larga e ghiaiosa. Raggiunta la Forcella Val Grande, devieremo a destra sotto la Cima Val Grande e, superata la Forcella Caulana, arriveremo in vetta al monte per l'affilata cresta ovest. Si ritornerà a valle lungo lo stesso itinerario.

Dalla vetta il panorama è eccezionale; lo sguardo spazia dalla pianura veneto-friulana alle Alpi Giulie, dal Cavallo al Cimon dei Furlani ed al Piancavallo, Dal Guslon alla catena de "I Muri", dalla Val Caltea alla Valcellina, alle adiacenti Prealpi Clautane fino alle lontane Carniche.

Dislivello: Circa 900 metri

Tempo di percorrenza: Ore 5.30 circa

Cartografia: Tabacco - Foglio 012 - Alpago - Cansiglio - Piancavallo - V. Cellina - Scala 1:25000

Programma:

Ore 7.00 - Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 18.30 - Rientro a Gorizia

Accompagnatori:

Barbara Pellizzoni (tel. 335 6492283) e Adelchi Silvera

DIFFICOLTÀ = E

6 Novembre 2005

**KARSTFAHRT 2005 -
SENTIERO ABRAMO SCHMID
CON GLI AMICI DI VILLACO
DELL'ÖSTERREICHISCHER ALPENVEREIN**



Paesaggio autunnale sul Carso Isontino.

Percorso: Jamiano - Versante S-O del monte Kremenjak (200 m)
- Valico di Comarie - Monte Flondar (147 m) - Medeazza -
Villaggio del Pescatore.

La stagione per la tradizionale escursione con gli amici di Villaco è propizia ai colori che dipingono il Carso, con il rosso-giallo del sommaco, in straordinario contrasto cromatico con le bianche rocce calcaree ed il verde bandiera dei ginepri e dei pini neri. Il percorso segue integralmente il sentiero "Abramo Schmid", inaugurato lo scorso anno lungo la linea di confine per il cor-

dolo e termina a Medeazza, simpatico borgo particolarmente accogliente con le sue "private" e "osmizze".

La digressione al Villaggio del Pescatore costituisce una piacevole novità rispetto alle consuete Aziende Vinicole, per assaporare il corroborante profumo del mare.

Programma:

Ore 9.00 - Ritrovo a Jamiano, sulla Ss. 55 del Vallone ed inizio escursione

Ore 13.00 - Arrivo a Medeazza

Ore 14.00 - Trasferta al Villaggio del Pescatore per sapore di mare e ristoro

Ore 17.00 - Commiato dei partecipanti

Cartografia: Carso Isontino - Scala 1:25000 - CAI Gorizia

Carta dei sentieri del Carso Triestino - Ed. Transalpina - Ts

Carta Tabacco del Carso Triestino e Goriziano

Accompagnatori:

Vittorio Aglialoro e Paolo Geotti (tel. 0481 535736)

DIFFICOLTÀ = T

ALPI SPORT

Mountain Equipments
abbigliamento - articoli tecnici - calzature

GORIZIA - Via Morelli, 11 - Tel. 0481.31624

20 Novembre 2005

MALI GOLAK (1495) e VELIKI GOLAK (1480 m) TRNOVSKI GOZD (Selva di Tarnova - Slovenia)



Sulla cresta dei Golaki.



Il rifugetto Iztokova koča.

Itinerario: Mala Lazna (1105 m) - Preval Strgarija (1217 m) - Iztokova Koča (1250 m) - Mali Golak (1495 m) - Veliki Golak (1480 m) - Pian delle Lame - Preval Strgarija - Mala Lazna.

Descrizione: Il Mali ed il Veliki Golak (Monte Calvo), costituiscono il punto più elevato di tutto l'altipiano di Tarnova. I loro fianchi sono interamente ricoperti di bosco (principalmente faggio). Sulle creste il faggio è ridotto alla forma di cespuglio, a causa della bora che soffia spesso e con forte intensità; sono presenti anche il pino mugo ed i rododendri; più rara, ma non introvabile, la stella alpina.

Da Mala Lazna, seguendo una carrareccia, si raggiunge in meno di un'ora Preval Strgarija e poco dopo la Iztokova Koca. Il rifugio, sorge al centro di una minuscola radura, è di ridotte dimensioni, costruito in legno su di un basamento di pietra ed è perfettamente inserito nell'ambiente circostante. Il sentiero, ottimamente segnalato, prosegue più ripido e conduce alla cima in circa 45 minuti. La vegetazione lascia il posto ad alcune rocce affioranti e consente una vista libera e veramente magnifica. Per traccia segnalata si prosegue verso il Veliki Golak (curiosamente è chiamata grande la cima meno elevata), spesso muovendosi sul filo di cresta. Dopo breve discesa, giunti ad una piccola forcella si deve abbandonare il percorso segnalato e per tracce si raggiunge Pian delle Lame e, nuovamente su carrareccia, Preval Strgarija e Mala Lazna.

Dislivello: circa 640 m

Programma: Ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 16,00 previsto rientro a Gorizia

Accompagnatori:

Manlio Brumati (tel. 0481 888001) e Maurizio Quaglia

Cartografia: Pregledna Karta Občine 1:50.000 Nova Gorica e Ajdovščina.

DIFFICOLTÀ = E

4 Dicembre 2005

RAVNE DI CIRCHINA (SLO) GROTTA D'ARAGONITE DI RAVNE PREALPI GIULIE ORIENTALI



La chiesa di San Ubaldo ad Orehek, fra la Šentviška Planota e Cerkno.

Itinerario: Orehovska Grapa (loc. Mlinar - 320 m) - Ravne pri Cerknem (700 m) - Aragonitna Ravenska Jama - Vrh Križa - Orehek - Chiesa di San Ubaldo - Mlinar.

Percorrendo la incassata valle dell'Idria da Santa Lucia ad Idria, si scorgono appena le stupende borgate che si affacciano sulle pendici dei rilievi ed altopiani della zona. Il facile itinerario proposto, con un percorso ad anello, ci permetterà di scoprire un angolo nascosto delle prealpi slovene, caratterizzato da una stupenda esposizione che ne ha favorito l'insediamento abitativo e la coltivazione ad orti e frutteti.

Una volta parcheggiati gli automezzi, nei pressi del vecchio mulino, si inizia la salita lungo una carrareccia sino a Ravne dove facoltativamente si potrà visitare la particolare Grotta di Aragonite, unica nel suo genere, con stupende concrezioni aghiformi. Si prosegue quindi verso Zakriž, scendendo per prati sino alla frazione di Orehek, con la isolata chiesetta di S. Ubaldo, da cui si rientrerà al mulino. Pranzo al sacco lungo il percorso.

Dislivello: metri 500

Tempo di percorrenza: Ore 4 (+ visita grotta)

Programma:

Ore 8.00 = Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 17.00 = Rientro a Gorizia

Cartografia: Tolmin - Geodetski Zavod Slovenije - Scala 1:50.000

Accompagnatori:

Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554 ore serali) e Franco Seneca

DIFFICOLTÀ = T

18 Dicembre 2005

VAL ROSANDRA CARSO TRIESTINO



Gennaio 2000 - Val Rosandra - Escursionisti in gita al Cippo Comici.

Itinerario escursionistico: Vedere testo.

Il torrente Rosandra ha scavato nei millenni un alveo profondo fra il calcare, sul Carso triestino, formando una valle dirupata dall'aspetto alpino, di aspetto diverso dall'altipiano carsico circostante. La valle, all'apparenza inospitale, è ricca in realtà di presenze umane, i ritrovamenti paleontologici della Grotta delle Gallerie, il castelliere del Monte Carso, l'acquedotto romano, i resti dell'insediamento del Castello di Moccò, la chiesa di Santa Maria in Siaris, i resti dei mulini che sfruttavano le acque del torrente ... tante sono le testimonianze che registrano una frequentazione costante di questa dirupata località, frequentazio-

ne dovuta anche alla posizione strategica della Valle, utilizzata come via d'accesso fra i territori dell'interno e la costa.

Attualmente la Valle è una Riserva Naturale percorsa da un fitto reticolo di sentieri e frequentata da folle di escursionisti e arrampicatori, attratti dalla selvaggia bellezza dei luoghi e dall'asperità delle sue pareti, palestra ideale di progressione su roccia di difficoltà anche estreme. Non a caso nel rifugio Premuda sito in fondovalle (il più basso rifugio d'Italia) ha sede la Scuola d'Alpinismo "Emilio Comici" quella dei Bruti della Val Rosandra, che ha forgiato generazioni di alpinisti.

Dal paese di San Lorenzo scenderemo al rifugio Premuda passando nel piazzale sottostante i ruderi del castello di Moccò. Dal rifugio saliremo con itinerario dalle caratteristiche alpine fra le rocce del Monte Carso, superando i resti dell'acquedotto romano. Portandoci sul crinale dove è posizionato il Cippo Comici, giungeremo al ghiaione che conduce alla Chiesa di Santa Maria in Siaris, e da lì scenderemo in fondovalle per risalire infine al parcheggio delle vetture a San Lorenzo.

Programma:

Ore 7.30 - Partenza da Gorizia **con mezzi propri**

Ore 17.00 - Rientro a Gorizia

Cartografia: Editrice Transalpina - Trieste - Carso Triestino - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Anna Danelli e Fabio Algadeni (tel. 0481 535882)

DIFFICOLTÀ = T